

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 125 del 10/02/2017

Seduta Num. 6

Questo venerdì 10 **del mese di** febbraio

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Venturi Sergio

Proposta: GPG/2017/168 del 06/02/2017

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE E ASSESSORE ALLE POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PROGETTO "INSIDE: INTERVENTI STRUTTURATI E INNOVATIVI PER CONTRASTARE LA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA SENZA DIMORA IN EMILIA-ROMAGNA" A VALERE SULL'AVVISO 4/2016 DEL MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti:

- n. 1303/2013 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, (recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca);
- n. 1304/2013 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo (FSE);
- n. 223/2014 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014 relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);
- n. 1255/2014 della Commissione Europea, del 17 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014 relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) con riguardo al contenuto delle relazioni di attuazione annuali e finali, compreso l'elenco degli indicatori comuni;
- n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visti inoltre:

- l'Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei Fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei), adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014;
- il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", approvato con la Decisione CE C (2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali - nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativa al FSE (Fondo sociale europeo);
- il Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base, denominato di seguito PO I FEAD, approvato con la Decisione CE C (2014) 9676 dell'11 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali nell'ambito della programmazione 2014-2020;
- la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)";

Dato atto che:

- il PON "Inclusione" prevede negli Assi 1 e 2 (linea di azione 9.5.9) di sostenere la riduzione della marginalità estrema nelle aree urbane attraverso il potenziamento dei servizi rivolti alle persone senza dimora e che le risorse siano assegnate tramite avvisi "non competitivi", definiti dalla Autorità di Gestione in

collaborazione con le Amministrazioni regionali, per la selezione di proposte progettuali, coerenti con gli indirizzi nazionali, predisposte dalle Città metropolitane o dalle Città con più di 250 mila abitanti, ovvero dalle Regioni, con riferimento agli Ambiti territoriali di competenza, o direttamente dagli Ambiti a tal fine delegati dalle Regioni;

- il PO I FEAD prevede nella Misura 4 la realizzazione di interventi a bassa soglia per rispondere ai bisogni materiali immediati delle persone senza dimora attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, nonché di altri beni materiali all'interno di progetti più complessivi di accompagnamento finalizzati all'autonomia, sulla base di proposte progettuali, coerenti con gli indirizzi nazionali, predisposte dalle Città metropolitane o dalle Città con più di 250 mila abitanti ovvero dalle Regioni, con riferimento agli Ambiti Territoriali di competenza, o direttamente dagli Ambiti a tal fine delegati dalle Regioni;

- il considerando 60 del citato Regolamento (UE) N. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti, indica la necessità di garantire che il Fondo integri le azioni che sono finanziate a titolo del FSE in quanto attività a favore dell'inclusione sociale e che sostenga nel contempo in via esclusiva le persone indigenti;

Viste le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" approvate tramite Accordo del 5 novembre 2015, tra il Governo, le Regioni e le Autonomie locali;

Considerato che l'art. 2 dell'Accordo sopra citato stabilisce che le "Linee di indirizzo" costituiscono il principale riferimento per l'attuazione degli interventi di contrasto alla grave marginalità e alla condizione di senza dimora, previsti:

a) negli assi 1 e 2 del PON "Inclusione" e, in particolare, nell'azione 9.5.9 - *"Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia"*;

b) nel PO I FEAD, in particolare nella Misura 4 *"Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili"*;

Richiamati:

- il Rapporto "Le persone senza dimora" del 10 dicembre 2015 con il quale l'ISTAT ha illustrato i risultati della seconda indagine nazionale sulle persone senza dimora realizzata nel 2013/2014;

- la nota prot. 41/0006312 con la quale l'ISFOL ha trasmesso la stima del numero delle persone senza dimora sia a livello comunale che regionale, elaborata in base ai dati della citata seconda indagine Istat sulla condizione delle persone senza dimora (ISTAT 2015);

Visti i Decreti del Direttore Generale per l'Inclusione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali:

- n. 256 del 3 ottobre 2016 che ha adottato l'Avviso n. 4/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul

Programma Operativo Nazionale Inclusione Assi 1 e 2, azione 9.5.9 per un ammontare complessivo pari a € 25 milioni e a valere sul Programma operativo I FEAD (Misura 4) per un medesimo importo di € 25 milioni, per un finanziamento complessivo pari a € 50 milioni;

- n. 427 del 13 dicembre 2016 che ha prorogato la scadenza del termine finale per la presentazione delle proposte progettuali da finanziare nell'ambito dell'Avviso n. 4/2016 a valere sul Programma Operativo Inclusione e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti, alle ore 16.00 del 15 febbraio 2017;

Rilevato che l'Avviso n. 4/2016 sopra citato:

- destina le risorse complessive sopra richiamate pari a € 50 milioni ai progetti volti al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia;

- stima la consistenza del fenomeno di persone senza dimora sulla base della Indagine di *follow up* sulla grave emarginazione adulta in Italia riportata nel report Istat "Le persone senza dimora - Anno 2014" (pubblicata il 10 dicembre 2015);

- ripartisce le risorse in parti uguali, pari a 25 milioni complessivi, tra le Città metropolitane con più di 250.000 abitanti in cui è stata stimata la presenza di oltre 1000 persone senza dimora, e le Regioni/Province autonome;

- quanto alle Regioni/Province autonome attribuisce una quota fissa e una quota variabile sulla base della stima della numerosità delle persone senza dimora presenti, al netto delle Città Metropolitane;

- attribuisce pertanto alla Regione Emilia-Romagna complessivi € 2.899.300,00 come sotto dettagliato:

Regione o Provincia Autonoma	Persone senza dimora (Valori assoluti)	Quota di riparto di contributo variabile	Risorse contributo fisso	Risorse contributo variabile	Risorse complessive
Emilia-Romagna	2.921	13,9%	€ 300.000,00	€ 2.599.300,00	€ 2.899.300,00

- stabilisce che le risorse attribuite alla Regione Emilia-Romagna riferite ai due programmi siano pertanto:

Regione o Provincia Autonoma	PON Inclusione	PO I FEAD		Risorse complessive
		Distribuzione beni	Misure accompagnamento	
Emilia-Romagna		€ 1.383.756,82	€ 65.893,18	
	€ 1.449.650,00	€ 1.449.650,00		€ 2.899.300,00

- destina le risorse per l'attuazione di progetti conformi alle "Linee di indirizzo" per il contrasto alla marginalità estrema sopra indicate;

- prevede che le Regioni/Province autonome possano presentare Proposte di intervento localizzate in Ambiti territoriali di pro-

pria competenza escludendo i territori già coperti dalle Città metropolitane o in alternativa possano, con riferimento ai medesimi territori, individuare un Ente territoriale (Comune con oltre 250 mila abitanti, Città metropolitana o Ambito territoriale nel cui territorio risultino presenti almeno 400 persone senza dimora, come risultante dalle stime realizzate dall'Isfol sulla base dei microdati della Indagine di *follow up* sulla grave emarginazione adulta in Italia) cui delegare, anche solo parzialmente, la presentazione delle Proposte di intervento;

Considerato che:

- l'Avviso 4/2016 intende supportare gli Enti territoriali, le Regioni e Province Autonome nella attuazione degli interventi di competenza in materia di servizi e interventi rivolti alle persone senza dimora;

- le proposte d'intervento dovranno, come sopra ribadito, essere formulate prendendo a riferimento le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" e dovranno quindi promuovere il superamento di approcci di tipo emergenziale in favore di approcci maggiormente strutturati quali:

* prese in carico mirate a potenziare le capacità della persona affinché esca dalla condizione di disagio;

* servizi e interventi di bassa soglia o di riduzione del danno concepiti in una logica non emergenziale;

* approcci *housing led* e *housing first* volti al rapido re-inserimento in un'abitazione come punto di partenza affinché i senza dimora possano avviare un percorso di inclusione sociale;

Preso atto che:

1) il PO I FEAD, Misura 4 è volto al finanziamento di progetti strutturati in rete con la programmazione sociale con le seguenti caratteristiche:

a) interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità (ad esempio indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza, etc.);

b) distribuzione di altri beni materiali (ad esempio di dotazioni per alloggi di transizione a corredo dei progetti di inclusione abitativa, di indumenti e strumenti a corredo delle attività formative volte a sperimentare forme leggere di approccio al lavoro delle persone senza dimora) all'interno di progetti più complessivi di accompagnamento sociale finalizzati a promuovere e sostenere l'autonomia della persona.

c) attuazione di misure di accompagnamento (ad esempio segretariato sociale, supporto nell'accesso ai servizi, svolgimento di pratiche burocratiche, sostegno multidimensionale nell'acquisizione dell'autonomia, etc.) a cui è destinato il 5% del finanziamento dedicato all'acquisto di beni per l'assistenza materiale di base a carico del programma operativo sopra richiamato;

2) il PON "Inclusione", Assi 1 e 2, Azione 9.5.9, è volto al finanziamento di progetti da realizzare nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani caratterizzati da interventi mirati al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il sostegno alle persone senza di-

mora nel percorso verso l'autonomia, nel rispetto delle "Linee di indirizzo" con le seguenti caratteristiche:

a) sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia;

b) prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione;

c) interventi di pronto intervento sociale volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia;

Rilevato che:

- le Regioni/Province autonome sono ammesse a presentare proposte progettuali, ai fini dell'Avviso 4/2016, in qualità di "soggetti proponenti";

- le proposte progettuali presentate direttamente dalle Regioni/Province autonome devono prevedere la partecipazione in qualità di Partner degli Ambiti territoriali individuati attraverso opportuna selezione, favorendo i territori in cui maggiormente si concentrano i fenomeni di marginalità estrema;

- i relativi finanziamenti devono essere conferiti con l'obiettivo di non disperdere le risorse e avendo cura di non attribuire a ciascun partner un ammontare di risorse inferiore a € 150.000,00;

- ai sensi della Circolare n. 2 del 2/02/2009 sopra richiamata "parti di attività progettuali possono essere svolte anche da soggetti partner originariamente indicati come tali nel progetto o, comunque, da soggetti tra i quali intercorre un vincolo associativo o societario o consortile (...); il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi ed è assimilabile ad un mandato senza rappresentanza (...)"

Dato atto inoltre che:

- ogni soggetto proponente è chiamato a presentare un'unica proposta di intervento, secondo il formulario allegato all'Avviso 4/2016 sopra richiamato denominato "Modello B";

- le attività esecutive del progetto dovranno essere sviluppate nel territorio di competenza dell'Ente territoriale o Regione/Provincia Autonoma;

- le attività progettuali prenderanno avvio dalla comunicazione agli Enti ammessi a finanziamento e beneficiari dell'intervento della avvenuta registrazione del Decreto di approvazione della Convenzione di Sovvenzione da parte dei competenti organi di controllo, e si concluderanno entro il 31 dicembre 2019;

- per l'attuazione delle proposte d'intervento ammesse a finanziamento verrà sottoscritta dalle parti una Convenzione di Sovvenzione, che disciplini i rapporti tra Autorità di Gestione e l'Ente beneficiario, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata;

- la Convenzione di Sovvenzione dovrà essere sottoscritta dal Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) dell'Ente beneficiario;

- l'Ente beneficiario, prima della sottoscrizione della Convenzione, è tenuto alla modifica/aggiornamento della documentazione presentata secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione;

- l'Ente beneficiario infine, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un Responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo all'Autorità di Gestione;

Richiamata la nota PG/2016/705457 dell'8 novembre 2016 dell'Assessore Welfare e Politiche abitative indirizzata agli Assessori alle politiche sociali dei Comuni capoluogo, incluso il Comune di Cesena e fatta eccezione per il Comune di Bologna in quanto titolare di finanziamento dedicato nell'ambito dell'Avviso 4/2016 in cui viene:

- evidenziato che il fenomeno della marginalità estrema, sebbene caratterizzato da dimensioni variabili tra i diversi territori, sia in crescita sul territorio regionale "anche sulla spinta dello scivolamento in condizioni di povertà di ampi settori della popolazione a seguito della crisi economica e dell'aumento di migranti presenti a seguito dei consistenti flussi migratori";

- anticipata la volontà di "presentare un progetto di dimensione regionale incardinato", per le ragioni esposte al punto soprastante, "sui Comuni capoluogo di provincia, con un forte ruolo di regia e supporto regionale";

- richiesto un riscontro alle Amministrazioni destinatarie della nota sulla volontà di aderire al progetto regionale;

- formulata una proposta di riparto delle risorse tra i Comuni capoluogo, fatta eccezione per il Comune di Bologna in quanto titolare di finanziamento dedicato, come da allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto sulla base:

a) della popolazione adulta residente all'1.1.2016 secondo i dati del Servizio statistico regionale;

b) di una quota aggiuntiva pari a 50.000,00 euro sia sul fondo PON che sul fondo FEAD a favore dei Comuni di Reggio nell'Emilia e Rimini che nell'Avviso 4 e sulla base della rilevazione Istat soprarichiamata, risultano avere un numero di persone senza dimora stimate superiore alle 400 unità;

- precisato che per l'ambito provinciale di Forlì-Cesena è stato utilizzato il dato di popolazione relativo al comune di Forlì, ma viene lasciata ai due Comuni la facoltà di individuare chi di loro sarà partner di progetto;

Viste le adesioni pervenute dai Comuni sopra indicati e precisamente:

Comune di Piacenza	PG 717110 del 15/11/2016
Comune di Parma	PG 715189 del 14/11/2016
Comune di Reggio nell'Emilia	PG 731230 del 22/11/2016
Comune di Modena	PG 718770 del 16/11/2016
Comune di Ferrara	PG 718784 del 16/11/2016
Comune di Forlì	PG 717718 del 15/11/2016
Comune di Ravenna	PG 714277 del 14/11/2016
Comune di Rimini	PG 715733 del 14/11/2016

Rilevato che il Comune di Forlì, nell'esprimere la propria adesione ha confermato la collaborazione con il Servizio Sociale dell'Unione dei Comuni Valle Savio (Cesena) per la definizione congiunta degli aspetti territoriali degli interventi;

Rilevato che, ai sensi della circolare 2/2009 e come evidenziato nelle azioni progettuali e nella modulistica trasmessa (rispettivi "Modelli B", A1, C) trasmessi al servizio regionale competente:

- i Comuni di Forlì e Cesena si avvarranno dell'Unione dei Comuni Valle Savio che viene pertanto individuato come soggetto capofila dell'ambito distrettuale;

- il Comune di Ferrara si avvarrà dell'ASP di Ferrara che viene pertanto individuato come soggetto capofila dell'ambito distrettuale;

Considerato pertanto opportuno:

- presentare un progetto di dimensione regionale, con un forte ruolo di coordinamento e supporto alle azioni territoriali, incardinato, in qualità di soggetti partner, sui Comuni capoluogo di provincia/Unioni e ASP territorialmente competenti in materia che hanno fornito le rispettive progettazioni locali ("Modelli B");

- avvalersi di ERVET S.p.A. per la realizzazione di parte delle azioni di regia e sistema regionali quali il supporto a:

1. monitoraggio delle attività, degli output e dei risultati;

2. rendicontazioni dei soggetti partner e rendicontazione complessiva del progetto regionale;

3. informazione, aggiornamento e formazione degli operatori e dei referenti territoriali coinvolti a differenti livelli nel progetto regionale;

4. comunicazione e divulgazione dei risultati;

- approvare lo schema del progetto sopra menzionato indicandone il titolo in "INSIDE: Interventi Strutturati e Innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza Dimora in Emilia-Romagna";

- autorizzare il responsabile del Servizio regionale politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore alla presentazione del progetto sopramenzionato dando mandato, in caso di approvazione, di sottoscrivere la successiva convenzione di sovvenzione e adempiere a tutti gli atti conseguenti inclusa la concessione e impegno delle relative risorse nazionali;

- individuare nel responsabile del Servizio regionale medesimo il Responsabile di progetto il cui nominativo verrà comunicato formalmente all'Autorità di Gestione;

Visto il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42" che ha previsto tra l'altro:

- nuove disposizione contabili in relazione alla fase di

impegno delle somme sul Bilancio Regionale;

- una nuova classificazione dei Capitoli di Bilancio ed in particolare dei Capitoli afferenti ai contributi previsti dal Fondo Sociale per spese di investimento ai sensi dell'Art. 48 della L.R. 2/2003, di cui agli Allegati 3 sopra richiamati;

Viste le seguenti Leggi Regionali:

- n. 26 del 23/12/2016 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale di previsione 2015 e del Bilancio pluriennale 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- n. 27 del 23/12/2016 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 9 maggio 2016, n.7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 9 maggio 2016, n.8 "Prima variazione al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e successiva modifica;
- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante all'oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- Richiamate infine:
 - la propria deliberazione n. 2189/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale", che ha definito il modello generale del nuovo assetto organizzativo della macchina amministrativa della Giunta regionale;

- le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 628/2015, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 3/2017 relative di riorganizzazione dell'Ente Regione e all'affidamento di incarichi dirigenziali;
- la propria deliberazione n. 2416/2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 99/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e Politiche Abitative;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di progetto "INSIDE: Interventi Strutturati e Innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza Dimora in Emilia-Romagna", allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (allegato 1);
2. di approvare l'allegato 2 quale riparto delle risorse ai soggetti capofila territoriali delle azioni ricomprese nel progetto INSIDE;
3. di autorizzare il responsabile del Servizio regionale politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore alla presentazione al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, del progetto di cui al punto 1 e della relativa modulistica;
4. di dare mandato al Responsabile del servizio regionale medesimo di sottoscrivere, in caso di approvazione del progetto regionale, la convenzione di sovvenzione nonché di adempiere a tutti gli atti conseguenti, incluse eventuali modifiche e integrazioni, anche relative alla strutturazione del budget, che si rendessero necessarie ai fini del perfezionamento degli stessi, a condizione che non portino a modifiche sostanziali e che non comportino impegni di risorse finanziarie a carico della Regione;
5. di dare mandato al Responsabile del Servizio soprarichiamato, di procedere, con proprio atto, alle eventuali successive rideterminazioni e ripartizioni del budget che si rendano necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali, nonché alla concessione e impegno delle risorse spettanti ai partner di progetto;
6. di dare atto che la Regione Emilia-Romagna, nella sua veste di capofila dovrà, nel procedere con i successivi atti di trasferi-

mento ai partner delle quote del budget assegnato, tener conto della necessità di garantire il regolare svolgimento delle azioni previste dal progetto, anche rispetto alla correttezza e celerità degli adempimenti rendicontali intermedi e finali da parte dei partner stessi;

7. di dare atto che nessun onere graverà sul bilancio regionale a seguito dell'adozione del presente atto;
8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato 1) Scheda del progetto regionale a valere sull'Avviso 4/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Titolo del progetto	INSIDE: Interventi Strutturati e Innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza Dimora in Emilia-Romagna
Finanziamento	Avviso pubblico 4/2016
Fondo/i	PON Inclusione - Assi 1 e 2, OT 9 - Azione 9.5.9 "Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia": PO I FEAD - Misura 4 "Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili"
Scadenza	Ore 16.00 del 15/02/2017
Destinatari	Persone a rischio di marginalità estrema e senza dimora
Durata	Fino al 31/12/2019
Partner di progetto	Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Ferrara, ASP di Ferrara, Unione dei Comuni Valle Savio, ASP Cesena Valle Savio, Comune di Ravenna, Comune di Rimini, ERVET S.p.A.
Obiettivi	<p>PON INCLUSIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la conoscenza e la raccolta dati sulla condizione di disagio delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora sul singolo territorio. - Potenziare la rete dei servizi per il pronto intervento sociale e l'inclusione delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora. - Favorire l'accesso ai servizi (sociali, sanitari, abitativi, tirocini lavorativi ...) delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora. - Sperimentare e/o consolidare misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia. - Consolidare il sistema integrato dei servizi territoriali e migliorarne la capacità di risposta ai bisogni delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora. <p>FEAD:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare interventi a bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (distribuzione di beni di prima necessità). - Rafforzare la distribuzione di altri beni materiali all'interno di progetti più complessivi di accompagnamento finalizzati all'autonomia.

Azioni previste	<p>PON Inclusionione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuove modalità di accoglienza abitativa e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia - Prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione - Interventi di pronto intervento sociale per il rafforzamento dei servizi a bassa soglia - Azioni di sistema per il rafforzamento dei servizi e delle reti. <p>PO I FEAD</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità (anche dotazioni alloggi) all'interno di progetti più complessivi di accompagnamento sociale finalizzati a promuovere e sostenere l'autonomia della persona; - misure di accompagnamento (ad esempio segretariato sociale, supporto nell'accesso ai servizi, svolgimento di pratiche burocratiche, sostegno multidimensionale nell'acquisizione dell'autonomia <p>Azioni di sistema regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento delle attività attraverso la costituzione di un tavolo di gestione del progetto; - monitoraggio delle attività, degli output e dei risultati; - supporto alle rendicontazioni dei soggetti partner e rendicontazione complessiva del progetto regionale; - informazione, aggiornamento e formazione degli operatori e dei referenti territoriali coinvolti a differenti livelli nel progetto regionale; - comunicazione e divulgazione dei risultati.
Obiettivi	<p>PON INCLUSIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la conoscenza e la raccolta dati sulla condizione di disagio delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora sul singolo territorio. - Potenziare la rete dei servizi per il pronto intervento sociale e l'inclusione delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora. - Favorire l'accesso ai servizi (sociali, sanitari, abitativi, tirocini lavorativi ...) delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora. - Sperimentare e/o consolidare misure di soste-

	<p>gno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il sistema integrato dei servizi territoriali e migliorarne la capacità di risposta ai bisogni delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora. <p>FEAD:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare interventi a bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (distribuzione di beni di prima necessità). - Rafforzare la distribuzione di altri beni materiali all'interno di progetti più complessivi di accompagnamento finalizzati all'autonomia.
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Risorse complessive	PON	FEAD distribuz. beni	FEAD misure accomp.	TOTALI
	€ 1.449.650,00	€ 1.383.765,82	€ 65.893,18	€ 2.899.300,00

Allegato 2) Riparto delle risorse ai soggetti capofila territoriali delle azioni ricomprese nel progetto INSIDE

			FONDO PON	FONDO FEAD	TOTALI			
Totale quote assegnate all'Emilia-Romagna			€ 1.449.650,00	€ 1.449.650,00	€ 2.899.300,00			
Quote da ripartire tra i Comuni attuatori, al netto delle quote aggiuntive per comuni >400 e per le azioni di sistema regionale			€ 1.249.650,00		€ 1.383.756,82		€ 65.893,18	
Partner beneficiari	Residenti *	% residenti su TOT		quote aggiuntive comuni >400	distribuzione beni	quote aggiuntive comuni >400	<i>misure di accompagnamento</i>	
Comune di Piacenza	102.490	8,5	€ 105.798,44		€ 108.686,01		€ 5.578,68	€ 220.063,12
Comune di Parma	191.734	15,8	€ 197.923,29		€ 203.325,23		€ 10.436,36	€ 411.684,88
Comune di Reggio nell'Emilia	171.520	14,2	€ 177.056,77	€ 50.000,00	€ 181.889,20	€ 50.000,00	€ 9.336,08	€ 468.282,05
Comune di Modena	184.973	15,3	€ 190.944,04		€ 196.155,50		€ 10.068,35	€ 397.167,88
ASP Ferrara	133.478	11,0	€ 137.786,75		€ 141.547,		€ 7.265,40	€ 286.599,53

					38			
Unione Comuni Valle Savio	118.181 **	9,8	€ 121.995,95		€ 125.325,60		€ 6.432,76	€ 253.754,32
Comune di Ravenna	159.669	13,2	€ 164.823,21		€ 169.321,75		€ 8.691,01	€ 342.835,97
Comune di Rimini	148.527	12,3	€ 153.321,54	€ 50.000,00	€ 157.506,16	€ 50.000,00	€ 8.084,54	€ 418.912,24
<i>TOT Partner (interventi territoriali)</i>	1.210.572	100,00	€ 1.249.650,00	€ 100.000,00	€ 1.283.756,82	€ 100.000,00	€ 65.893,18	€ 2.799.300,00
ERVET S.p.A.			€ 100.000,00					
Totale			€ 1.449.650,00		€ 1.449.650,00			€ 2.899.300,00

* Popolazione adulta residente nei singoli comuni all'1.1.2016

** Per l'ambito provinciale di Forlì-Cesena è stato utilizzato il dato di popolazione relativo al Comune di Forlì

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/168

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 125 del 10/02/2017

Seduta Num. 6

OMISSIS

L'assessore Segretario

Venturi Sergio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi